

## 12. NON RUBARE



- ❑ Non esiste cultura in cui **furto e prevaricazione dei beni** siano leciti; la sensibilità umana, infatti, è molto suscettibile sulla difesa del possesso.
- ❑ Focalizziamo il tema della proprietà dei beni alla luce della sapienza cristiana. Nella dottrina sociale della Chiesa si parla di *destinazione universale dei beni*. Che cosa significa?
- ❑ Ascoltiamo che cosa dice il **Catechismo**:
  - ❑ «**All'inizio, Dio ha affidato la terra e le sue risorse alla gestione comune dell'umanità, affinché se ne prendesse cura, la dominasse con il suo lavoro e ne godesse i frutti. I beni della creazione sono destinati a tutto il genere umano**» (n. 2402).
  - ❑ E ancora: «**La destinazione universale dei beni rimane primaria, anche se la promozione del bene comune esige il rispetto della proprietà privata, del diritto ad essa e del suo esercizio**» (n. 2403).



- ❑ La Provvidenza, però, non ha disposto un mondo “in serie”, ci sono differenze, condizioni diverse, culture diverse, così si può vivere provvedendo gli uni agli altri.
- ❑ Il mondo è **ricco di risorse** per assicurare a tutti i beni primari. Eppure molti vivono in una scandalosa indigenza e le risorse, usate senza criterio, si vanno deteriorando.

**Ma il mondo è uno solo!**

**L'umanità è una sola!**

❑ Se sulla terra c'è la fame non è perché manca il cibo! Anzi, per le esigenze del mercato si arriva a volte a distruggerlo, si butta. Ciò che manca è una libera e lungimirante imprenditoria, che assicuri un'adeguata produzione, e una impostazione solidale, che assicuri un'equa distribuzione.

- ❑ La **ricchezza** del mondo, oggi, è **nelle mani della minoranza**, di pochi, e la **povertà**, anzi la miseria e la sofferenza, di tanti, della maggioranza.



❑ E ogni bene sottratto alla logica della Provvidenza di Dio è tradito, è tradito nel suo senso più profondo. Ciò che possiedo veramente è ciò che so donare.

- ❑ Dice ancora il Catechismo: «L'uomo, usando dei beni creati, deve considerare le cose esteriori che legittimamente possiede, non solo come proprie, ma anche come comuni, nel senso che possano giovare non unicamente a lui, ma anche agli altri» (n. 2404).
- ❑ Ogni ricchezza, per essere buona, deve avere una dimensione sociale. In questa prospettiva appare il significato positivo e ampio del comandamento «**non rubare**». «La proprietà di un bene fa di colui che lo possiede un amministratore della Provvidenza» (ibid.).
- ❑ Nessuno è padrone assoluto dei beni: è un amministratore dei beni. Il possesso è una responsabilità: “Ma io sono ricco di tutto...” – questa è una responsabilità che tu hai.





*Tra luce e oscurità*

Quando al Dalai Lama fu chiesto cosa lo sorprendesse di più dell'umanità, egli rispose: "L'uomo."

"Egli sacrifica la sua salute per accumulare denaro. Quindi, sacrifica del denaro per recuperare la salute. E poi è così ansioso per il futuro che non gode del presente; ed il risultato è che non vive nel presente o nel futuro; vive come non dovesse morire mai ed alla fine muore senza aver mai veramente vissuto."

(Dalai Lama)



Il possesso dei beni è un'occasione per moltiplicarli con creatività e usarli con generosità, e così crescere nella carità e nella libertà.

- ❑ Questa è la misura per valutare come io riesco a gestire le ricchezze, se bene o male; questa parola è importante:

**ciò che possiedo veramente  
è ciò che so donare.**

- ❑ Se io so donare, sono aperto, allora sono ricco non solo in quello che io possiedo, ma anche nella generosità, generosità anche come un dovere di dare la ricchezza, **perché tutti vi partecipino.**
- ❑ Infatti se non riesco a donare qualcosa è perché quella cosa mi possiede, ha potere su di me e ne sono schiavo.

- ❑ Cristo stesso, pur essendo Dio, «non ritenne un privilegio l'essere come Dio, **ma svuotò sé stesso**» (Fil 2,6-7) e ci ha arricchiti con la sua povertà (cfr 2 Cor 8,9).
- ❑ Mentre l'umanità si affanna per avere di più, Dio la redime facendosi povero: quell'Uomo Crocifisso ha pagato per tutti un riscatto inestimabile da parte di Dio Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4; cfr Gc 5,11).

**Quello che ci fa ricchi non sono i beni ma l'amore.**

- ❑ Tante volte abbiamo sentito quello che il popolo di Dio dice: **“Il diavolo entra dalle tasche”**.
  - ❑ Si comincia con l'amore per il denaro, la fame di possedere; poi viene la vanità: “Ah, io sono ricco e me ne vanto”; e,
  - ❑ alla fine, l'orgoglio e la superbia. Questo è il modo di agire del diavolo in noi. Ma la porta d'entrata sono le tasche.



**«Non rubare» vuol dire: ama con i tuoi beni, approfitta dei tuoi mezzi per amare come puoi. Allora la tua vita diventa buona e il possesso diventa veramente un dono. Perché la vita non è il tempo per possedere ma per amare. Grazie.**